

LA TERZA DIMENSIONE DELLA CRONACA

www.3dnews.it

Le nuove armi del dr. Stranamore

Nomi in codice: Medusa, Taser, LRAD

di Marco Ferri

Vi ricordate "Fate l'amore, non la guerra"? Bene, sembra roba da antiquariato della coscienza, come sembra lontano nel tempo il famoso film di Stanley Kubrick *Il dottor Stranamore*. "Fate la guerra, ma con un po' d'amore", sembra essere lo slogan dei signori della guerra e della repressione del mondo occidentale nel Terzo Millennio. Non uccidete il nemico, storpiatelo un po'. Non cavategli gli occhi, accecato per qualche ora. Non lo bruciate vivo col napalm, provocategli bruciate insopportabili per giorni e giorni. Non mozzategli la testa, toglietegli il fiato, l'udito, la capacità di intendere e volere. Insultatelo, umiliatelo, piegatelo. Si è sperimentata anche una "bomba gay" che farebbe scoppiare relazioni erotiche omosessuali tra i nemici. Perverse fantasie da caserma.

Ci deve essere un demone maledetto che anima gli scienziati, i tecnici, gli esperti delle armi non letali. Con la morte finisce la vita, quindi termina il dolore, sembrano teorizzare gli "esper-

ti" delle armi non letali. E invece no, non crepi: ti faccio "scientificamente" del male. Come con il "waterboarding", ufficialmente autorizzato da *Donald Rumsfeld* durante la guerra in Iraq, per simulare l'annegamento del prigioniero. Sì quel demone maledetto, il nuovo dottor Stranamore ambisce addirittura a un'etica: faccio del male, ma a fin di bene. Come ad *Abu Ghraib* o a Guantanamo, perfino a Bolzaneto. E trova anche qualcuno che è capace di teorizzare la necessità della tortura come estrema difesa del "nostro stile di vita" contro il terrorismo.

Anche i nazisti che inventarono i gas che uccidevano nelle docce dei campi lo facevano a fin di bene: non volevano l'inutile sofferenza, ma l'utile risultato dello sterminio con meno difficoltà organizzative.

E quelli che hanno inventato, in Italia, le mine anti-uomo di ultima generazione? Che benefattori: mica uccidono, fanno solo saltare in aria un piede, una gamba. Non sono letali, beh, diciamo, maciullano un po', insomma quel tanto che basta

perché si arrechi un danno, che poi il ferito bisogna raccoglierlo, trasportarlo, e così si rallenta una avanzata, o una ritirata del nemico. Poi ci mette un piede sopra un bambino del villaggio. Che volete, sono "danni collaterali".

Durante l'operazione "Piombo fuso" a Gaza sono state usate bombe al fosforo nei centri abitati, così le ustioni duravano per giorni e giorni, e non si riusciva a curarle.

Con il beneplacito dei governi, le polizie di tutto il mondo sperimentano strumenti di repressione non letali, per non preoccupare le opinioni pubbliche, ma studiate appositamente per colpire con durezza le proteste contro la crisi: gas urticanti, spray al peperoncino, proiettili di gomma. E il vecchio caro manganello, magari usato al contrario, così l'impugnatura spacca teste con più abilità.

E inutile nascondersi dietro un dito: le armi sono tutte letali. Anche quelle non letali. Le armi sono un business ricco e florido. Ce lo ha insegnato, appunto, il dottor Stranamore.

LA BANALIZZAZIONE DI MASSA

“Avrete già sentito parlare delle armi di distrazione di massa. Si tratta di un'espressione di cui si è fatto molto uso, e con ragione. Tuttavia, esse sono armi tattiche, finalizzate a distrarre l'attenzione collettiva nella contingenza del loro esercizio. Idealmente, il giorno in cui le armi di distrazione di massa smettessero di ruggire, i milioni di persone distratte potrebbero immediatamente tornare ad accorgersi degli eventi significativi che accadono intorno a loro. Le armi di banalizzazione di massa, diversamente, sono armi di tipo strategico e, una volta entrate efficacemente in azione, hanno un effetto duraturo e difficilmente reversibile. Esse provvedono ad installare nelle menti delle persone versioni ipersemplicate e banalizzate di qualsiasi cosa accada o possa accadere.”

Così Roberto Quaglia, un atipico ricercatore che analizza i nuovi metodi di controllo sociale, rac-

conta quello che è avvenuto sul campo di battaglia delle nostre menti. Dove sono state impiegate armi che producono depotenziamento del cervello, abbassamento del livello critico, riduzione delle capacità di reazione. Armi mentali.

“Il primo obiettivo delle armi di banalizzazione di massa è la semplificazione estrema del processo con cui la gente distingue il bene dal male. Queste armi si curano di semplificare tutto, ma proprio tutto, ciò che ci viene comunicato per via televisiva. Al nostro cervello, così allenato da migliaia e migliaia di ore di devota osservazione degli schermi, basta riconoscere la classe di informazioni in ingresso per balzare immediatamente allo stereotipo mentale, cioè il «pacchetto» di consapevolezza ipersemplicata, corrispondente a quell'argomento. Anziché la nostra vita, ci ritroviamo quindi grottescamente a vivere una sorta di metafora di essa, dove gran parte di ciò che ci succede lo comprendiamo e rappresentiamo nel nostro teatro mentale sostituendolo con il corrispondente cliché televisivo”. Discendono da qui tutti i variegati esperimenti che raccontiamo di seguito, per trovare l'arma perfetta, quella che ti doma ma non ti uccide. Non subito, o almeno non prima che tu abbia consumato un altro po'...



Laboratori della "guerra senza morti", ultima saga della dottrina umanitaria impastata dagli strateghi della difesa americani, si chiamano al principio Lawrence Livermore (in California) e Los Alamos (nel New Mexico). Entrambi laboratori nucleari, entrambi alla disperata ricerca di un nuovo ruolo dopo la fine della guerra fredda. Qui, dalla collaborazione tra scrittori di fantascienza (Chris e Janet Morris), futurologi (Alvin e Heidi Toffler), un ex direttore della Cia (Ray Cline) e un colonnello (John Alexander), si gettano le basi per realizzare il sogno della guerra del futuro: "umana", "giusta", pulita, grazie a una nuova generazione di armi cosiddette "non letali". Con licenza di paralizzare, immobilizzare, neutralizzare l'avversario e i suoi mezzi, senza però uccidere e portando al minimo, grazie all'avanzamento tecnologico e all'alta precisione, non solo le perdite umane, ma anche i danni ai luoghi e agli ambienti.

L'epifania della Just War (Guerra Giusta) di cui queste nuove armi sono i congegni operativi, segue non solo la sempre più pressante spinta tecnologica, ma anche la comparsa di due fattori nuovi. Il primo è il mutato scenario bellico, in cui i conflitti non sono più scon-



La nuova frontiera dei militari

Il sogno della guerra pulita

tri fra stati, ma riguardano per lo più questioni di sicurezza nazionale o di intervento esterno. Saltano le trincee e i campi di battaglia tradizionali, il nemico è un manipolo di terroristi, o un gruppo etnico/religioso in rivolta. Spesso è insediato nei centri urbani e si confonde con la popolazione civile. La tattica militare classica si sfalda e si adatta, diviene diffusa, flessibile, reticolare, richiede rapi-

dità e precisione dell'intervento. Il secondo è il cosiddetto *fattore Cnn*, novità importante dell'era dell'Homo Televidens, che mette in campo un nuovo avversario: l'opinione pubblica, i telespettatori non ancora assuefatti al reality sanguinolento della guerra permanente soprattutto quando questa colpisce indiscriminatamente soldati (i propri) e i civili. A questi viene offerto allora lo

show della violenza (quasi) invisibile, combattuta a colpi di raggi laser e microonde, che colpiscono il nemico all'interno, sottopelle, interferendo direttamente con i suoi meccanismi biologici, con le connessioni nervose dell'organismo e del cervello. Una violenza smaterializzata, che fa così sparire dalla scena pubblica l'ingombro poco telegenico del corpo abusato e martoriato della guerra.

Vincere senza uccidere

Negli anni '80, due scrittori americani di fantascienza, i coniugi Morris, pubblicano *La guerra dei 40 minuti*, un romanzo che si apre in una mattina del 12 ottobre del 1986, quando un Jumbo di linea dirottato da terroristi della Jihad islamica viene fatto esplodere sulla Casa Bianca. Quindici anni prima dell'11 settembre. I due sono anche presidente e vicepresidente della "M2 Technologies", azienda specializzata in armi non letali e pianificazione strategica

e collaborano attivamente con la Difesa americana. Perciò, l'attuale approccio alla guerra è il risultato di una convergenza tra visione fantascientifica, sviluppo tecnologico, interessi economici e rivoluzione nelle tattiche militari dovuta ai mutamenti di scenario. Tra le conseguenze di queste trasformazioni, vi è il progressivo indebolimento della linea di confine tra eserciti e forze di sicurezza e perciò l'estensione del raggio dell'azione repressiva:

zone a rischio terrorismo o di conflitti etnici e religiosi, ma anche centri urbani, manifestazioni di piazza, proteste di semplici cittadini. Su tutti, la novità delle nuove armi non letali, in fase iniziale di creazione e di sperimentazione. Sono queste lo strumento del potere del futuro. Un potere che si sfrangia in una rete di micropoteri diffusi. E per questo sempre più pervasivo.

a.l.a.

A seconda della tecnologia utilizzata, le armi non letali possono essere raggruppate in 4 aree.

Area chimica-batteriológica.

In un documento del Pentagono si parla di prodotti chimici che influenzano negativamente il comportamento umano rispetto al morale ed alla disciplina fra i reparti nemici. La ricerca più famosa in quest'area è quella sulla bomba gay, che eccita irrefrenabili impulsi omosessuali tra i soldati nemici (vedi scheda).

Al punto 5.b.1 più sotto il documento identifica i composti chimici di "Categoria 2": Composti di disturbo evidente. Identificare e/o creare prodotti che lascino dei segni prolungati, di odore o di aspetto, nel personale esposto. Questi segni evidenti dovrebbero dare fastidio sia a chi ne è stato colpito, sia a chi gli sta vicino, e devono essere difficili se non impossibili da rimuovere. Un esempio: sviluppare un composto a bassa tossicità a base di un prodotto segreto che mantenga comunque le capacità di creare una forte e prolungata alitosi per chi venga esposto a piccole dosi.

A questo si aggiunge la bomba "puzzolente" che sprigiona un odore così repellente da allontanare eventuali nemici o disperdere una

Armi "non letali". Il catalogo

folia ostile. È stata sperimentata dal governo Usa contro il popolo di Seattle, partendo dal presupposto, rilevato dagli esperti del Pentagono, che vi è un legame forte tra il cattivo odore e la paura. Le armi a colla, invece, sono già state utilizzate nell'operazione "Restore Hope" in Somalia nel 1995. Si tratta di un dispositivo ad aria compressa che lancia ad una distanza di 10 metri una colla rapida. Questa in pochi secondi solidifica, bloccando completamente i movimenti della persona ricoperta.

Area opto-elettronica: popolano questa area i fumogeni multispettrali, i laser a bassa energia, gli impulsi elettromagnetici. Il laser può essere usato per accecare temporaneamente o permanentemente l'avversario, quello ad ultravioletti a paralizzare persone e animali. Le armi a radiofrequenza, invece, utilizzano le radiazioni elettromagnetiche per produrre attacchi di epilessia. Un nome tra tutti, il Taser, pistola che emette delle scariche elettriche in grado di provocare stordimento. Ma l'ultima frontiera nel settore è rappresentata da nuovissime armi ad energia diretta come l'ADS-Active Denial

Technology- un laser "soft" ribattezzato subito Pain Ray (il raggio del dolore). La sua caratteristica è quella di emettere un fascio diretto di radiazioni elettromagnetiche alla frequenza di 95 Ghz, e cioè di microonde (che nulla hanno a che fare con quelle dei normali forni). L'onda, sparata da dispositivi montati su veicoli militari, penetra sotto pelle colpendo i recettori e provocando quindi una violentissima sensazione di bruciore, "come se qualcuno avesse aperto lo sportello del forno e le fiamme stessero uscendo distruggendoti", secondo le dichiarazioni di un portavoce del gruppo americano di ricerca sull'ADS. L'irraggiamento dura il tempo sufficiente a far capitolare la vittima senza risultare letale (il tempo di esposizione necessario per bruciare la carne è calcolato dalle fonti militari in circa 4 minuti). E' facile intuire che basta aumentare la potenza per rendere letale l'arma. Tuttavia, una volta terminata l'esposizione il dolore scompare immediatamente e sul corpo non rimane alcun segno, né un bruciatura né una lacerazione, a testimoniare l'aggressione. Ulteriori sviluppi si stanno compiendo nel campo dei laser- pla-

sma capaci di lanciare un proiettile elettrico nel motore di un'auto, compromettendone la componente elettronica

Area cinetica. Rientrano in questa categoria tutte quelle armi basate sull'energia cinetica: ad esempio armi con proiettili di gomma (rubber bullet) o legno, cannoni ad acqua, granate spugnose. Tra le altre sono state progettate munizioni a "doppio uso", che a seconda della velocità con cui vengono sparate possono essere letali o non-letali. Degno di nota è il Beanbag, munizione particolare la cui pallottola è costituita da un contenitore caricato con pallini ottenuti dai legumi secchi.

Area acustica. In questa area si trovano i generatori di ultrasuoni, ovvero suoni ad altissima frequenza che interagiscono con i centri dell'equilibrio del corpo umano e causano disorientamento, vomito, diarrea o nausea. Queste armi sono state utilizzate per respingere attacchi di pirati al largo delle coste della Somalia. Alcuni nomi: il Long Range Acoustic Device, un cannone sonoro, e il nuovo phaser, un raggio di radiofrequenze capace di raggiungere l'obiettivo anche se si trova al di là di un muro o di altre strutture non metalliche.

Quel soldato è una bomba. Sexy

Cosa accomuna lo scimpanzé Bonobo all'uomo? Il 95 per cento circa del patrimonio genetico.

Cosa lo differenzia? Al Bonobo piace fare l'amore e non la guerra. E lo fa in tutti i modi: sia etero che omo, da solo, in coppia o in gruppo, con i figli, anche. È questa la strategia che utilizza per le operazioni di peace-keeping all'interno della sua comunità, notoriamente allegra e pacifica. Il sesso stempera l'aggressività e la dirotta verso il piacere.

Qualche anno fa, una versione perversa della strategia dei Bonobo è stata brevettata da un gruppo di ricercatori dell'Air Force Wright Laboratory di Dayton, nell'Ohio e portata alla luce da un'organizzazione pacifista californiana. L'invenzione, finanziata fin dagli anni

Novanta dal Pentagono, rientra nel fruttuoso campo di ricerca delle armi non letali ed è stata battezzata "la bomba gay". Aggiudicandosi nel 2007 l'Ig-Nobel per la Pace, il premio destinato alle invenzioni stravaganti e inutilmente dispendiose.

Si tratta di una bomba a base chimica, una miscela esplosiva di ormoni afrodisiaci, la cui esplosione libera nell'aria effluvi capaci di trasformare un intero esercito di cattivissimi in un'orda assatanata di omosessuali, dediti a rincorrersi l'un l'altro nelle trincee ed accampamenti nemici.

Nelle intenzioni dei ricercatori, i soldati, impegnati nel sesso selvaggio omosessuale, diserterebbero il campo di battaglia per mettersi ad amoreggiare, per usare una metafora bellica, nelle retrovie. Di certo un'arma di potentissima distrazione di massa, dagli imprevedibili e pericolosi effetti collaterali: e se diventassimo tutti Bonobo?





Treddi

Il mondo dei media visto con gli occhi di un precario, poco meno che trentenne, sempre in cerca di lavoro come cameraman e/o fotografo

I Soft Killer

Fate la guerra con un po' di amore

Le armi non letali appaiono eticamente e legalmente accettabile perché rispettano i principi di proporzionalità e di discriminazione nelle operazioni militari, e presuppongono la volontà di causare sulle persone solo effetti temporanei.



NON MI PARE CHE TI CHIEDA MAI DEI FAVORI, NO... LO SAI CHE IO LÀ NON CI POSSO ANDARE...



DIO, MAMMA... TE NE ESCI SEMPRE AL MOMENTO PEGGIORE, HO UN MUCCHIO DI LAVORO DA FARE E, SOPRATTUTTO, NON HO NESSUNA VOGLIA DI METTERMI IN MEZZO ALLE VOSTRE CAZZO DI STORIE



DIEGO, NON FARE IL RAGAZZINO... È UNA COSA DI 2 MINUTI, DEVI SOLO ANDARE ALLO STUDIO DI TUO PADRE E PRENDERMI QUELLA FOTO CHE TI HO DETTO.



DIEGO, QUELL'IMMAGINE È UNA PROVA, MI SERVE PER L'UDIENZA. LO SAI CHE IL MIO LAVORO È A RISCHIO, SE LA CAUSA VA MALE NON SO COME FARE.

OK, D'ACCORDO, CI VADO... SCUSA MA', ORA MI BUSSA IL CITOFONO. CI SENTIAMO DOPO



EHI DIEGO! SCENDI SUBITO, SIAMO IN RITARDO...

DANIELE! CACCHIO, MI ERO SCORDATO DELL' HAPPY HOUR... OK, ORA SCENDO...



SENTI, PRIMA PERÒ DOBBIAMO FARE UNA COSA... DEVO PASSARE UN ATTIMO DA MIO PADRE...

BASTA CHE NON CI PERDIAMO UN'ORA...



BELLA CASA... MA TUO PADRE?

NON C'È MAI... LUI È UN ALTRO CHE SI VA VIVO SOLO QUANDO GLI SERVE... MUOVIAMOCI, DAI... AIUTAMI...



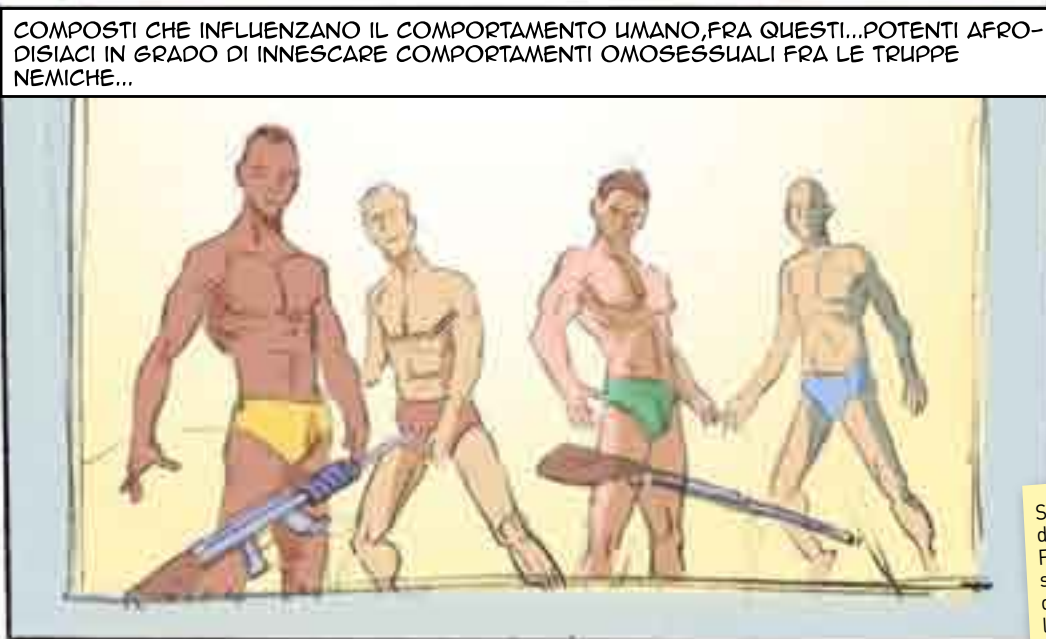
CAVOLO, CHE ARCHIVIO! CI PASSIAMO TUTTO IL POMERIGGIO QUI!

TIPICO DELLE "COSE DA DUE MINUTI" DI MIA MADRE... E QUESTO COS' È?

I fatti e i personaggi illustrati da questo racconto sono basati su notizie di cronaca. Le fonti sono consultabili su www.3dnews.it



In particolari con... ambientali o fisic... del soggetto, alc... armi non letali h... effetti indesider... cui: esplosione... orbite, combur... degli organi... interni, morte... soffocament



Steven Aftergood, direttore della Federazione degli scienziati americani dice della armi n... letali: "Non pren... di mira solo il co... delle persone. S... programmate p... disorientarle o... destabilizzarle e... mentale"

